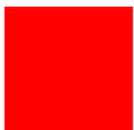


CGIL**CAMERA
CONFEDERALE
DEL LAVORO
NUORO**

Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

ASSEMBLEA STATI GENERALI UNITARI CGIL CISL UIL

Nuoro, Biblioteca S. Satta, 19 maggio 2015 ore 9.30

Cari amici e compagni vi ringrazio per la vostra partecipazione ai lavori della assemblea dei Quadri e Delegati di CGIL CISL UIL, un saluto particolarmente gradito ai Segretari Regionali e a Carmelo Barbagallo Segretario Generale UIL che partecipa ai nostri lavori.

La nostra Provincia si colloca nel pieno della crisi più grave e profonda che abbia conosciuto dal dopoguerra in poi. Una crisi terribile di carattere strutturale, produttiva, finanziaria, politica e sociale con gravi ripercussioni di carattere anche ambientale.

Una crisi interminabile, dove ancora non si riesce a vederne la fine che ha distrutto decine e decine di aziende e siti produttivi, divorando migliaia di posti di lavoro, condannando alla misera ed al degrado sociale la nostra comunità.

Intere filiere industriali, sono state smantellate, o rischiano di sparire, basti pensare ai settori dell'energia, della chimica, della metalmeccanica, edile, tessile, terziario, agroalimentare. Non si può rimanere inerti di fronte a questo sfacelo e credo che l'assemblea dei quadri e delegati darà una risposta energica, costruttiva, di lotta, per fare in modo che si possa, anzi si debba cambiare registro per risalire la china di una deriva socio economica che i vari governi regionali e nazionali succeduti non sono riusciti ad arrestare. Davanti noi, sono fissate scadenze difficili perché difficili sono i problemi con i quali ci dobbiamo confrontare, ma abbiamo tutte le risorse umane necessarie per far bene.

Per uscire da questa pericolosa situazione, occorre oggi più di ieri, una grande



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

cooperazione dove, in primo luogo, tutti i soggetti interessati, in particolare politica, istituzioni, imprese, associazioni, sindacati devono unirsi per affrontare e risolvere la crisi e i problemi sociali che da essa sono derivati mettendo al centro il valore e la dignità delle persone.

Tutto questo pone l'esigenza di un altro modello di sviluppo, basato sulla democrazia, sui valori del lavoro e dell'impresa.

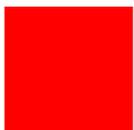
Il lavoro, nella nostra Provincia diventa un'emergenza sempre più pesante, aumenta sia la disoccupazione, soprattutto quella giovanile che ha superato ogni livello di guardia, che il fenomeno dei lavoratori poveri. Si devono trovare le risorse per rendere la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese, meno gravosa, bisogna creare le condizioni infrastrutturali ed economiche con servizi funzionali per rendere compatibile le manifestazioni di interesse imprenditoriale.

Un metodo nuovo, un esempio concreto di sviluppo da adottare condiviso dalle comunità che valorizzi in modo armonico tutte le opportunità e le risorse locali.

Questo è in sintesi quello che il sindacato cerca di costruire e portare avanti. Questo è il significato del progetto di sviluppo in discussione con la RAS. Un grande dibattito sulle difficili condizioni di crisi del territorio che riguardano tutti i settori produttivi, della scuola, dei servizi, della sanità e della pubblica amministrazione.

Un dibattito che ha riscoperto i valori della solidarietà e l'universalità dei diritti per tutti i cittadini, la confederalità e l'unità sindacale, maturata e consolidata nel tempo, una tradizione storica di rapporti leali, abbiamo privilegiato, non il tornaconto di organizzazione, ma quello più generale del territorio e dei suoi cittadini.

Uniti siamo più forti e in grado di difendere concretamente il mondo che rappresentiamo

CGIL**CAMERA
CONFEDERALE
DEL LAVORO
NUORO**

Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

e questo vale ancora di più in una provincia disagiata come la nostra, che il governo ha riconosciuto come area di crisi, ed ha i presupposti di una vera emergenza nazionale.

La nostra lotta, ha avuto il merito di costringere la giunta Regionale ad affrontare la crisi come un fatto straordinario impegnandola e a stanziare (almeno sulla carta) una parte delle risorse aggiuntive necessarie per attuare il progetto di sviluppo.

Ne sono un esempio le recenti prese di posizione sulla stampa, dove dichiarano di adempiere ad alcuni impegni concordati che spero non abbiano solamente il sapore delle promesse elettorali.

Presidente Pigliaru, il suo programma, deve essere attuato portando a compimento almeno quattro riforme, la continuità territoriale, l'edilizia scolastica e la riforma dell'istruzione, una politica effettiva di sostegno amministrativo e fiscale alle nuove imprese, e le grandi opere in particolare la viabilità, le reti idriche e telematiche per inaugurare una nuova stagione di crescita.

Abbiamo avviato un percorso che parte non solo dall'obiettivo di evidenziare e contrastare la crisi in atto, ma essere alla guida di un popolo che lotta per la rinascita sociale per una Provincia che merita maggiore attenzione e nuovi investimenti, di progettazione, di innovazione per lo sviluppo per rilanciare un economia in regressione.

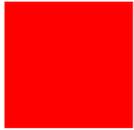
Una vertenza che parta dalla difesa e la valorizzazione di quello che c'è.

Bisogna difendere a spada tratta le aziende che ancora rimangono testardamente ancorate al territorio.

No all'assistenzialismo!

No al vittimismo!

Si ad una comunità che vuole conquistarsi il diritto di vivere e programmare il proprio



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

destino con dignità.

Un movimento che parta dal basso, sostenuto da tutte le forze rappresentative del territorio per conquistarci due condizioni prioritarie la prima la firma condivisa con la Regione di un patto territoriale la seconda la conquista di un tavolo di contrattazione nazionale presso il MI.S.E. dove si discuta una singola vertenza : “la vertenza provincia di Nuoro”, un piano complessivo di intervento, il **“Piano di rinascita del Nuorese”**, appunto.

Uno sviluppo in sintonia con l’ambiente, a tutela a garanzia della sicurezza e della salute dei lavoratori, e dei cittadini, non più calato dall’alto ma economicamente compatibile rispetto al passato per poter collocare le nostre specificità economiche e sociali e culturali.

Per questi motivi riteniamo indispensabile costringere lo Stato ed Eni in particolare ad avviare le bonifiche presso il sito di Ottana per restituirlo alla sua vocazione iniziale l’industria.

Il Sindacato ha accettato la sfida del Presidente Pigliaru, che nelle varie fasi del confronto, ha chiesto al territorio di condividere le responsabilità dello sviluppo presentando idee e proposte.

Noi lo abbiamo fatto, i tavoli tematici hanno elaborato un progetto di sviluppo serio; Presidente adesso Lei, nei prossimi incontri lo condivida e lo renda esecutivo, firmando con il sindacato confederale un nuovo patto territoriale. Certo questo è solo una parte, seppure importante delle richieste ma se concretizzate mettono fine al degrado ed alla regressione ed avviano una nuova fase politica ed economica.

Presidente, garantire un intervento straordinario significa che la regione stanzi le risorse



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

economiche necessarie in aggiunta a quelle già previste dai contratti di aree di crisi e delle infrastrutture già finanziate. Contemporaneamente dobbiamo sviluppare una azione vertenziale congiunta nei confronti del Governo.

Presidente Pigliaru, non si possono risolvere i problemi che attanagliano la nostra terra senza che prioritariamente si avvii la rinascita socio - economica della Sardegna centrale. Il dramma della povertà ha superato la soglia di salvaguardia, una diffusa precarietà sociale ha invaso ogni ambito della Provincia, svilendo le intelligenze, le competenze e le aspettative di intere generazioni.

Ci può essere futuro, ci può essere sviluppo, ci può essere democrazia e qualità della vita, quando 1 giovane su 2 è disoccupato?

Tutto ciò è ingiusto e insopportabile.

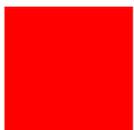
Questi dati, riportati correttamente dalla stampa locale, sono dati impietosi che descrivono benissimo lo stato avanzato della crisi in atto.

In dieci anni i posti di lavoro sono diminuiti del 50% mentre sono sopravvissute ma esposte a rischio di chiusura solo il 40% delle attività censite.

Circa 1.000 posti di lavoro cancellati nel solo settore tessile. Il mondo delle campagne è a rischio di sopravvivenza, mentre lo Stato, incurante di tutto ciò, abbandona e affonda il territorio, il turismo non decolla ed è praticamente inesistente, il commercio e artigianato rischiano di scomparire.

Questo è un quadro funesto, dove la rassegnazione e il malessere sociale la fanno da padroni e travolge l'universalità dei diritti fondamentali, del lavoro, di cittadinanza e della coesione sociale.

Per questo c'è bisogno dell' apporto dello Stato e della Regione per evitare inutili e



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

dannose procedure creditizie e burocratiche per mettere le imprese nelle condizioni di investire e creare lavoro in tempi certi ed accettabili per reggere la concorrenza.

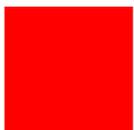
Ci dobbiamo dotare di politiche settoriali e di sistema, in grado di aumentare il livello di qualità e quantità dei prodotti, migliorando i processi e l'organizzazione, la commercializzazione delle attività produttive, ed un preciso e qualificato progetto di politica industriale, basato su alcuni determinati capisaldi:

- la Ricerca;
- l'Innovazione Tecnologica;
- la Formazione e la Riqualificazione;
- le Infrastrutture materiali e immateriali

L'Accordo sulle quattro aree di crisi è stato un primo passo importante perché ha offerto una prospettiva di investimento interessante, bisogna però spendere le risorse residue creando le condizioni per un nuovo bando per attrarre gli investitori che sia meno farraginoso rispetto al passato, privo di intoppi e ritardi burocratici per non far naufragare nel mare della crisi un progetto serio.

Tutte le risorse disponibili per le infrastrutture, la viabilità, le comunicazioni, i servizi, reti di comunicazioni, reti telematiche, utilities, acqua, sicurezza devono essere spese immediatamente per definire, sia l'avanzamento dei progetti di investimento alle imprese, e ancora, quali di esse sono in possesso degli effettivi requisiti di legge e debbano perciò essere finanziate.

Bisogna risolvere il problema dei trasporti dando pari opportunità nell'accesso alle fonti di energia alle nostre imprese, nettamente svantaggiate rispetto al resto della penisola ed ancor di più in Europa.



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

E' noto a tutti che un'impresa che vuole investire nella nostra Provincia per effetto di tutte le distorsioni economiche e burocratiche spende circa il 20% in più rispetto alle altre regioni; è qui che bisogna intervenire per garantire ad esse pari diritto di concorrenza, un giusto sostegno per ritagliarsi una fetta importante di mercato nazionale ed estero.

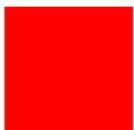
Il settore agro-alimentare e zootecnico, deve rivendicare la qualità delle produzioni, favorendo la nascita di un distretto con le certificazioni di qualità dei prodotti. Intensificando la produzione, non solo quelli di nicchia ma anche quelli di largo consumo, ci sono margini enormi di crescita e di nuova occupazione, ma per fare questo è necessario un cambio radicale di mentalità; privilegiare la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

In questo quadro anche lo sviluppo del turismo delle zone interne può rappresentare una opportunità.

Ambiente, reddito, lavoro, possono diventare fattori di crescita, bisogna ridiscutere, tenendo conto della esperienza ma anche degli errori commessi, in sinergia con le comunità interessate, la costruzione sia delle aree protette che del Parco del Gennargentu.

Quanti siti archeologici, in uno dei territori più ricchi ed importanti della nostra Regione, carico di tradizioni e di storia, vivono in uno stato di degrado, quanti itinerari culturali di interesse pubblico, rimangono sconosciuti nel circuito turistico, la maggior parte di essi purtroppo.

Questi sono esempi concreti di sviluppo del territorio, difesa dell'ambiente e la valorizzazione della conoscenza e dei saperi e dei sapori locali, integrandoli con i comparti manifatturieri, collegati in modo diretto alla scuola del territorio e



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

dell'Università nuorese.

La crisi sta portando allo spopolamento interi paesi e alla fuga dei nostri giovani, soprattutto quelli con elevata istruzione.

Per arrestare il declino è necessario che la provincia di Nuoro, sia capace di reagire per trovare le forze e le risorse necessarie per il suo rilancio economico e sociale.

Particolare attenzione va data alla produzione dell'energia, noi rivendichiamo il terzo polo energetico dell'Isola, con la costruzione a Ottana di una centrale alimentata a gas metano in grado di produrre 400 megawatt di energia a costo competitivo, con basso impatto ambientale.

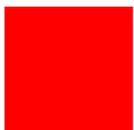
Il Ministero rispetti l'impegno di costruire la rete dorsale, alimentata da uno o due rigassificatori allocati in siti idonei, tenendo nel dovuto conto l'energia rinnovabile, ma fino ad oggi il piano regionale per l'energia rimasta lettera morta, è a rischio la vita stessa degli impianti esistenti, l'essenzialità 2015 per la centrale di Ottana energia è un passo importante ma non esaustivo per quanto riguarda la crisi dell'intera area industriale.

Noi abbiamo bisogno dell'energia "come il pane per mantenere in vita le poche realtà industriali rimaste, conservando il posto di lavoro alle maestranze".

Evitiamo perciò strumentalizzazioni inutili e dannose, compresa la tesi antistorica di chi non vuole l'industrializzazione.

Alle centinaia di famiglie costrette a vivere con un reddito da cassintegrato quando c'è e condannate a sopravvivere sotto la soglia di povertà vanno date risposte, noi a differenza di alcune frange pseudo ambientali lo facciamo giorno per giorno.

...Ma è un paese civile questo che condanna la propria forza lavoro giovanile alla miseria, alla perdita della speranza...?



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

Se si perde la speranza e non sopravvivono alternative, si vedono condannati ad emigrare alla ricerca di una prospettiva migliore..

Ancora più preoccupante è il clima di rassegnazione e di solitudine che coinvolge questi giovani, per i quali il lavoro è irregolare o in nero, oppure lavori saltuari quando ci sono; il precariato diventa a vita, come condizione strutturale.

Bisogna investire sulla valorizzazione del capitale umano, valorizzare le professionalità in ragione del prossimo futuro, partendo dai punti di forza del sistema produttivo, dove si individuano:

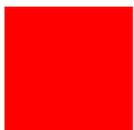
- la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e storico-culturali di rilievo;
- diffusa presenza di attività produttive tradizionali con elevati standard di qualità;
- elevata specializzazione nell'area del turismo e delle produzioni tipiche;
- rafforzare il comparto agro-pastorale e zootecnico, utilizzando appieno le risorse e le opportunità comunitarie, nazionali e regionali, istituendo marchi di qualità.

Ma un piano di sviluppo non può prescindere dal consolidamento e allargamento della base produttiva, senza un sistema industriale forte e solido, sarà difficile aumentare e migliorare la qualità della vita, è nell'industria il più alto valore aggiunto.

Ma le dichiarazioni di principio non bastano per consolidare e sviluppare il comparto industriale bisogna creare le condizioni perché le imprese rimangano in questo territorio e possano operare in termini competitivi

Bisogna creare le condizioni perché gli imprenditori trovino conveniente l'investimento e per metter in marcia gli impianti fissi, fermi da anni.

La Regione e il Governo assumano lo stesso impegno forte e deciso già deciso in altre aree della Sardegna e d'Italia, mettendo in campo strumenti e risorse, risolvendo



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

definitivamente i nodi che strozzano la nostra economia:

- il costo dell'energia;
- il costo dei trasporti;
- efficienza dei servizi;
- ricerca ed innovazione;
- credito,

riportandoli alla normalità di mercato e in linea con i costi delle altre regioni.

Va ripensato un nuovo impianto solidaristico delle politiche sociali e va potenziato il fondo regionale, rafforzando gli interventi per la non autosufficienza.

In questi anni la qualità delle prestazioni sociali è peggiorata; meno capace di dare risposte ai bisogni delle persone.

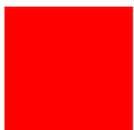
Il rischio è che a furia di tagli sconsiderati al welfare, le politiche sociali, diventino un ambito senza consistenza, evanescente, un insieme di atti simbolici che non danno vantaggi visibili, un ambito dove i cittadini ottengono, quando va bene, solo risposte parziali, mai risolutive dei problemi, incapace di attenuare le distanze delle politiche sociali dai problemi della vita quotidiana, delle famiglie, delle persone.

Una nuova visione di società, dove la scuola e l'Università pubblica sia un diritto di tutti.

Una scuola legata al territorio che indirizzi e formi le coscienze che sia di indirizzo per i giovani per aiutarli nel percorso lavorativo.

Tutto ciò oggi non avviene, e la nostra Provincia ha una delle più alte percentuali di abbandono scolastico; si chiudono alcuni istituti, altri sono a rischio.

Lo Stato che si allontana dai territori, abdica al proprio ruolo, chiude uffici e servizi e di fatto contribuisce ad aumentare la precarietà e le ingiustizie e le povertà. E la politica che



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

deve creare le condizioni migliori perché ci sia speranza e futuro.

Ma a guardare gli ultimi anni della storia nazionale, su questo tema siamo vicini all'utopia.

Occorre una corretta razionalizzazione delle amministrazioni dello Stato, evitando tagli sconsiderati agli Enti Locali e alla Sanità pubblica.

Bisogna investire per la formazione e la riqualificazione del lavoro pubblico, evitando le liberalizzazioni sconsiderate per il danno sociale creato.

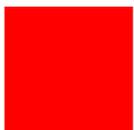
I lavori pubblici sono importanti, perché anch'essi sono protagonisti del cambiamento.

Noi faremo la nostra parte, ma la politica non può affrontare questa sfida se non mette in essere una alternativa, un esempio di moralità e rigore, un impegno pubblico, una rivoluzione alternativa di vera responsabilità sociale.

Non è abbassando il grado di civiltà di un territorio che si garantisce la sua crescita economica; il nostro impegno invece va nella direzione opposta, la riconferma, la rimodulazione dei diritti e delle tutele, una riduzione delle disuguaglianze sociali, difendendo la centralità del lavoro, sapendo coniugare crescita, occupazione, ambiente e dignità dei lavoratori. Non ci può essere ripresa economica senza il lavoro stabile e innovazione tecnologico, tenendo conto delle grandi trasformazioni, coniugando sviluppo e difesa dei diritti. Nel mondo delle imprese vi è stata un'esponente crescita della cassa integrazione che evidenzia come la crisi scarichi pesanti conseguenze negative sui redditi più bassi e sulle loro famiglie.

Più riconoscimento sociale a chi è escluso dal diritto di cittadinanza, a chi svolge un lavoro precario senza regole e in dispregio dei diritti comuni.

Una politica fiscale e dei redditi, ispirata a recuperare principi di equità e di giustizia



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

sociale, di riequilibrio e volta a ridurre le troppe disuguaglianze.

Questa cattiva politica ha sottratto risorse alla sanità, alla scuola pubblica all'università, alla ricerca, alle politiche di assistenza sociale.

Siamo ai livelli più bassi di competitività. C'è stato un calo degli investimenti soprattutto nel settore edilizio. Si investe poco in ricerca e in innovazione tecnologica.

Deve esserci riconosciuto lo stato di insularità, per ottenere ricadute positive sull'economia regionale, sfruttando appieno i benefici derivanti dall'autonomia.

C'è una provincia che insieme a noi vuole crescere e cambiare, costruire percorsi condivisi, valorizzazione del patrimonio ambientale e la sua protezione, la difesa della nostra identità, della lingua, della la cultura, del patrimonio artistico, rispettando le diverse identità territoriali.

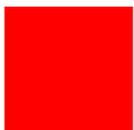
Su questi problemi di primaria importanza, oggi è arrivato il momento di recuperare il vergognoso ritardo.

C'è bisogno di creare lavoro, difendendo quello che c'è e creando nuove opportunità per fermare la crisi prima che il sistema si collassi.

Esigiamo nuovi metodi di buona politica e politiche che affrontano e risolvono i problemi, per dare un aiuto concreto ai 400.000 sardi che vivono sotto la soglia della povertà; pari al 19% delle famiglie, situazione ancora più grave e drammatica nelle zone interne dove le condizioni socio – economiche sono nettamente peggiori rispetto ai territori costieri ed alle aree metropolitane .

La strategicità delle scelte, la qualità dei servizi, la crescita sociale ed economica, dipenderanno dai servizi innovativi e dalle riforme dell'amministrazione pubblica.

Migliaia di lavoratori precari sono in gravi difficoltà nell'Ente Foreste, nella Pubblica



Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

Amministrazione, nei servizi e nella scuola; essi aspettano da troppo tempo una stabilizzazione del rapporto di lavoro che non arriva mai.

Le cifre testimoniano il fenomeno in crescita della disoccupazione in età matura e l'espulsione dal mercato del lavoro di lavoratori ultra cinquantenni che non potranno trovare nessuna nuova occupazione.

Anche i dati sugli ammortizzatori sociali e quelli pubblicati dalle associazioni datoriali sono la cartina tornasole di un disagio dato questo che evidenzia la molteplicità di lavori precari, stagionali e a breve termine.

La polverizzazione della struttura produttiva di impresa inoltre, non permette di competere, non è possibile continuare a misurarsi singolarmente nel sistema globale. Servono azioni integrate, sviluppando sinergie e filiere produttive.

Per questi motivi credo che la prima azione di contrasto unitaria sia quella **di una manifestazione popolare, in piazza per il lavoro e lo sviluppo da presentare come la vertenza di un intero popolo.**

Altrimenti continuerà ad imperversare una situazione diffusa di malessere sociale accompagnata da un aumento preoccupante di atti di criminalità e di violenza, di deviazione giovanile.

Segnali preoccupanti quali la perdita dei valori, della giustizia, della legalità, della democrazia partecipativa del dialogo, della convivenza civile, conseguenza di una società impoverita economicamente, socialmente e culturalmente.

E' questo un tema di primaria importanza su cui intervenire, perché attiene non solo alla sicurezza dei cittadini, alla loro libertà, ma costituisce anche una precondizione imprescindibile di ogni politica di crescita economica del territorio.

Relazione Salvatore Pinna
Segretario Generale CGIL Nuoro

Dalla crisi si esce non solo se sapremo affrontare le emergenze ma soprattutto se si saprà sviluppare una nuova strategia economica, chiamando a raccolta le istituzioni locali e regionali; il mondo delle rappresentanze produttive, avendo come obiettivo politiche di crescita ed il rilancio socio – economico della provincia di Nuoro.

Questo è l’obbiettivo irrinunciabile che ci siamo posti e che chiediamo ai direttivi unitari di appoggiare e condividere, ovviamente ritenendo irrinunciabile l’apporto di idee, proposte, sostegno, dentro il quadro strategico tracciato dalle Confederazioni Regionali e Nazionali.

Grazie per l’attenzione.

Salvatore Pinna